

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUO	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 25	" 14.50	" 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
 Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 10. — Le voci che la febbre gialla si propaghi rapidamente verso il sud sono esagerate. Galveston e Nuova Orleans ne sono esenti.

LONDRA, 11. — Il Times ha da Berlino che le truppe di Jacob Emiro di Casgar, comandate da suo figlio, disfecero i chinesi che minacciano la frontiera.

Il Morning Post smentisce che le relazioni tra la Francia e la Spagna siano poco amichevoli: trova naturale che Decazes desideri di vedere in Spagna un governo stabile, perchè la guerra civile costituisce un pericolo evidente per la Francia.

Lo Standard ha da Vienna 10: «Un dispaccio da Lemberg annunzia che le sorgenti di petrolio di Boriston bruciano da ieri. È impossibile estinguere il fuoco; perdite immense.

Storie politiche

L'articolo della *Corrispondenza provinciale*, che dichiarava chiuso l'incidente avvenuto fra i Carlisti e le due cannoniere tedesche, forma oggetto di esame da parte della stampa, che ne interpreta in vario senso il significato.

Per qualche giornale quella dichiarazione così asciutta tien luogo di una confessione che la condotta dei due legni sia stata così apertamente provocatrice, che non fosse il caso di architettare sull'accaduto un pretesto d'intervento; per altri non è ammissibile, malgrado le parole dell'organo officioso di Berlino, che la Prussia rinunzi così all'improvviso a' suoi progetti sulla Spagna, se ne aveva.

A noi pare che la Prussia faccia come chi prima di avventurarsi sopra terre ignote, cerca di esplorare intorno intorno per non essere sorpreso da eventuali pericoli: la Prussia, checchè se ne dica, marcia lentamente, ma senza deviare, allo scopo, che si è prefisso, quello di erigere dalla parte dei Pirenei una permanente minaccia contro la Francia, per impedire di essere a sua volta da essa minacciata sui Vosgi e sulla Mosella.

Noi pure siamo persuasi che la Germania farà di tutto per raggiungere questo scopo senza bisogno di un intervento materiale nella penisola iberica, ma siamo altrettanto persuasi che non indietreggierebbe anche da questo se dopo aver esaurito qualunque altro tentativo non le restasse altro partito

da scegliere. Se quindi le parole della *Corrispondenza* traducono il pensiero del governo berlinese, noi crediamo che si tratti di uno stadio di sosta, per lasciar modo all'opinione d'Europa di manifestarsi, ma nello stesso tempo crediamo che tutta la politica di Bismark verso la Spagna non si limiterà all'invio di due cannoniere sulle coste del nord.

La condotta degli agenti prussiani alla frontiera franco spagnola va ispirando amare riflessioni alla stampa francese. Il controllo che quegli agenti pretendono esercitare sui passeggeri non può a meno di offendere le autorità dei confini, come offende tutte le consuetudini finora osservate in simili casi eccezionali.

«La Francia, dice il *Constitutionnel*, non è al caso d'imprimere una direzione qualunque alla politica europea: essa subisce, come la maggior parte d'Europa, la pressione della cancelleria di Berlino. Ma rinunziando ad una politica d'azione, non è obbligata di tollerare in casa propria la violazione delle regole di diritto pubblico in ciò che concerne la condotta degli agenti stranieri».

Il sig. Castelar in una lettera al *Pungolo* di Milano, ove il celebre oratore spagnolo attualmente si trova, deplora il fatto ormai notorio degli Italiani, che recatisi in Spagna per combattere contro i Carlisti, furono dal governo repubblicano (19) di Madrid presi e deportati alle Isole Baleari, dove soffrono mali trattamenti.

Se la repubblica tratta in questo modo chi accorre a difenderla, possiamo facilmente immaginarci che cosa farà verso coloro che, professando principii contrari, la combattono. I volontari italiani che del 1870 posero il piede in Francia, ebbero un trattamento ben diverso.

La lettera del sig. Castelar è ispirata ai più nobili sentimenti, e promette che egli s'interporrà presso il governo spagnolo perchè tanta ingiustizia venga prontamente riparata. Ma ora che il governo di Madrid avrà ben altro da pensare, temiamo che l'interposizione del sig. Castelar rimanga senza effetto.

Anche in Inghilterra si è preoccupati della posizione difficile creata per le potenze, per la Francia in particolare, dallo stato precario delle cose in Spagna, e dal prolungamento della guerra. Lo *Standard* ed altri giornali dicono che Decazes deve desiderare che si fondi a Madrid un governo definitivo, e che presenti delle garanzie. Queste parole non sono certo lusinghiere pel governo di Serrano da parte della stampa più accreditata di un paese, che ha riconosciuto testè in Serrano il capo del potere esecutivo.

Non è ancora scemata la sensazione prodotta in Inghilterra dalla notizia delle dimissioni date da Ripon quale Gran Mastro della Massoneria. Gli Inglesi rimproverano il sig. Ripon per la sua apostasia, come se si trattasse di un atto di lesa patriottismo. E tanto più ne muovono censura, inquantochè vi ha tutta la probabilità che trovi imitatori. Le dimissioni del sig. Ripon hanno alquanto raffreddato l'entusiasmo per le lettere del Padre Theiner.

L'Inghilterra è di nuovo travagliata,

sembra questa volta più seriamente che mai, dagli scioperi, non volendo gli operai delle filature di Bolton, e i minatori di Durham e Lancashire, aderire alla diminuzione dei salari.

Speriamo che nuovi temperamenti fra proprietari ed operai riescano a far cessare i dissidii e che l'Inghilterra libera da serj guai in casa propria, possa esercitare di nuovo sulla politica del continente, quell'azione moderatrice a cui ha diritto, e che può accrescere la sua gloria più di cento battaglie vinte.

GERMANIA, FRANCIA E SPAGNA

Con questo titolo il Times del giorno 5 pubblica una corrispondenza telegrafica da Parigi, di cui i brani più notevoli furono già anche a noi segnalati dal telegrafo. Crediamo utile tradurli:

Un uomo politico ragguardevole, arrivato poche ore fa dalla Germania, racconta che avendo qualcheuno interrogato il conte di Bulow se fosse vero che la Germania avesse ottenuto dal governo spagnolo la cessione di Portorico, egli rispose: «Le cose non sono così inoltrate come si crede». Senza accettare questo racconto come autentico, esso può essere considerato come una prova dell'ansia onde molti uomini politici in Europa sono adesso turbati.

Malgrado ogni contraddizione, tutti coloro che sorvegliano l'andamento della politica tedesca, tutti coloro che ne hanno seguito le vicende, persistono a credere che lo zelo spiegato dalla Germania nella questione spagnola non è dettato esclusivamente da motivi filantropici. Questa genera sfiducia, probabilmente infondata, si spiega facilmente, quando si rammentano le conseguenze della politica tedesca dall'epoca in cui sorse la questione dello Schleswig Holstein. Ognuno lo rammenta; ognuno ricorda che la politica seguita dalla Germania da quell'epoca in poi, ha tolto all'Austria la sua influenza in Germania, ed il suo ultimo dominio in Italia, ed alla Francia la sua influenza nel mondo e le sue più belle frontiere.

Egli è pertanto difficile il considerare la presente politica tedesca come disinteressata, quando la si vede promuovere una questione come quella del riconoscimento della Spagna, assumere la difesa del governo di Madrid, ed impiegare i suoi agenti più operosi nella difesa di quel governo, dimenticare perfino quelle cautele che anche la politica più coraggiosa deve rispettare, fino al punto di mettere i propri agenti alla frontiera francese col mandato di sorvegliarla rigorosamente.

È lecito domandare: qual è lo scopo a cui mira questa politica?

Fu detto invero, al principio di questa campagna politica, che la Germania doveva punire l'assassinio di uno dei suoi sudditi. Del pari fu detto che essa sposava la causa dell'umanità, oltraggiata dal modo col quale i carlisti conducevano la guerra; e che questa alzata di scudi della Germania contro i carlisti era la conseguenza logica della lotta dei tedeschi contro l'ultramontanismo, quaschè Don Carlos fosse piuttosto un difensore del Vaticano che un

avversario di Serrano. Tutto questo invero fu detto; ma niuna di queste ragioni sembra sufficiente a giustificare la persistente attitudine della Germania nella questione spagnola. L'uccisione del capitano Smidth fu risentita dalla Prussia tanto che Don Carlos dovette giustificarsi di averla permessa; e politicamente questa giustificazione imposta ad un Pretendente che non poteva essere attaccato, fu il più gran successo che la Germania potesse desiderare.

Quanto a sposare la causa dell'umanità contro le barbarie dell'esercito carlista, non vuole essere dimenticato che gli stessi spagnoli furono i primi a protestare contro il generoso disegno della Germania; e quanto a combattere l'ultramontanismo nella persona di Don Carlos, la Germania sa benissimo che se qualche cosa può indebolire la causa cattolica, sarebbe lo affidare la difesa a Don Carlos. Ciò è tanto vero, che il Papa, meglio ispirato o meglio consigliato dal conte di Chambord, si è sino ad ora astenuto dall'approvare in qualsiasi atto pubblico il carlismo. Nessuna adunque di quelle ragioni spiega la persistenza della Germania a voler difendere la Spagna un poco contro la sua volontà.

Si può dire anzi che il contegno della Germania sulla frontiera francese della Spagna dimostra che l'uccisione del capitano Smidth fu uno di quegli accidenti storici che sembrano accadere a danno di una nazione, mentre in realtà forniscono un pretesto che le più chiare lagnanze non avrebbero offerto. Checchè ne sia, la marina tedesca deve a questo fatto di navigare nelle acque spagnole, dove le sue navi furono salutate con entusiasmo, e gelosamente sorvegliano le coste spagnole.

Agenti tedeschi completano questa sorveglianza; mandano rapporti su rapporti al loro governo, traversano la frontiera del dipartimento, si moltiplicano mostruosamente, e par che raccolgano in un registro apposite lagnanze destinate a venir fuori un giorno all'improvviso. Si dice invero che la Germania non ha fatto altro che richiamare alla frontiera un console, che risiedeva prima in una parte del mezzogiorno della Francia; ma il vostro corrispondente ha reso piena giustizia alla rarità di quel console, ed ognuno sa bene che il principe di Bismark non avrebbe confidato ad un primo venuto il posto di console a Marsiglia; posto di osservazione nel mezzogiorno della Francia, dagli eserciti tedeschi non ancora percorso.

Mi dorrebbe assai di dividere gli esagerati e ridicoli timori della Francia, che in ogni più piccolo atto della Germania vede un pretesto per ripigliare una lotta così duramente chiusa.

Persone di sano giudizio sanno che neppure la Germania darebbe ascolto a chi parlasse di una nuova guerra; ma senza incorrere in quelle esagerazioni, l'Europa ha il diritto ed il dovere di domandare alla Germania qual è lo scopo della sua politica in Spagna. La Germania ha senza dubbio il diritto e la forza di rifiutarsi a soddisfare quella legittima curiosità; ma gli agenti della

politica tedesca stazionando sul territorio francese, la Francia avrebbe diritto di chiedere alla sua vincitrice quali disegni abbia sopra di lei. La Francia non farà questo; ella segue quella politica del vinto che fu inaugurata con patriottica rassegnazione dal sig. Thiers. Essa desidera soltanto di non dare occasione neppure al più malevolo di accusarla d'imprudenza o temerità.

La Germania può dunque continuare finchè le piace, questo modo di procedere senza precedenti, che consiste nello stabilire agenti sul territorio di una nazione legalmente riconosciuta (per sorvegliare i suoi atti, le sue parole, i suoi pensieri e per influire sulla politica che a lei piace seguire).

Ho saputo adesso, che un marinaio tedesco, preso dai Carlisti, è stato da questi rimesso ai Francesi e da loro al console tedesco a Baiona. Che sarebbe avvenuto se quel marinaio, per un motivo o per l'altro, non fosse stato consegnato sano e salvo alla Francia? Che cosa può derivare da una infinità di incidenti che accadono sopra una frontiera dove tutto è lotta e passione? Non v'è luogo dove la Germania, mantenendo i suoi agenti, non possa mettere a repentaglio la pace del mondo, con pericolo costante e forse immutabile.

UNA LETTERA DI CASTELAR

Emilio Castelar, già presidente della Repubblica spagnola, di cui annunciamo l'arrivo in Milano, ed al quale venne vivamente raccomandata la sorte di quei nostri connazionali, che recatisi in Spagna per militare nelle file dei liberali contro Don Carlos furono deportati nelle isole Baleari, ha scritto la seguente lettera, già annunziata dal telegrafo, al *Pungolo*:

Milano, 9 settembre 1874.

Alla Direzione del *Pungolo*,

Aggradisco nell'anima l'occasione che mi procurate di poter prestare qualche servizio nel mio paese ai compatriotti vostri, che per razza, origine, lingua, storia, considero sempre come miei propri compatriotti, potendo assicurarvi che nella mia già lunga carriera di publicista e deputato, mi sono vivamente interessato di tutto ciò che riguarda l'Italia, della sua libertà, della sua unità e della sua indipendenza come se si fosse trattato della mia patria.

Non ho relazioni politiche col governo che oggi regge i destini della mia patria, perchè appartiene al partito conservatore; — io invece appartengo al partito avanzato. — Alcuni dei suoi membri però mi onorano della loro particolare amicizia: altri sono miei compagni di scuola: — e perciò approfitterò della naturale influenza che queste circostanze aliene dalla politica mi concedono, per interessarli in favore dei generosi giovani colpiti da tanto grave e meritata disgrazia. Mettendo piede in Italia, e leggendo il vostro giornale, appresi il caso di quei giovani che mi raccomandate, e ne provai il più vivo rincrescimento. Potete star certi, che non lascierò intentato alcun mezzo per ripararlo ed emendarlo, in quanto dipende da me.

Questa mattina ho scritto al sig. Presidente del Consiglio ed al sig. ministro dell'istruzione pubblica, e non ho voluto rispondere a voi, prima di potervi dire che eravate completamente servito. Comandate, ecc., ecc.

I. B. S. M.
EMILIO CASTELAR.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ritrovansi a Roma molti sacerdoti francesi, quasi tutti o rettori o professori negli istituti di educazione. Attendono alcuni altri, e poscia saranno ammessi alla presenza di Pio IX, al quale leggeranno un indirizzo.

Come pure sono in Roma non pochi vescovi americani. Parte di essi sono venuti ad limina, e parte alla fine di porre un termine a' litigi mossi contro di essi da sacerdoti della loro diocesi. — L'onore. Spaventa si recherà quanto prima al lago di Fucino per esaminarvi i lavori in corso.

SALERNO, 7. — Nei giorni 4, 5 e 6 si eseguì con esito felicissimo, il varimento del gran ponte metallico, di 175 metri di lunghezza in 5 campate, sul fiume Sele, della nuova linea ferroviaria Eboli-Contursi.

Questo ponte come pure l'altro già in opera sul Tanagro, di 56 metri di luce in una sola campata, sono stati eseguiti nell'opificio di Castellamare.

BOLOGNA, 11. — Il marchese Gioacchino Pepoli con isquisita cortesia ha convalidato per questa sera ad un pranzo nel suo palazzo, molti membri del Congresso Pedagogico. (Monitore)

NAPOLI, 11. — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

L'onorevole presidente del Consiglio visita oggi lo stabilimento di Pietrarsa, essendo accompagnato dal prefetto commendatore Mordini.

Domani l'onorevole presidente del Consiglio si recherà per poche ore a Salerno.

Il luogotenente generale Pallavicini assumerà domattina il comando della divisione militare di Napoli.

CSTELLAMARE, 10. — La costruzione delle due grandi navi corazzate, nei Cantieri di Castellamare sotto la direzione di Brin, prosegue mirabilmente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Un decreto del generale comandante il 6° corpo d'armata sopprime il giornale *Le Memorial des Vosges* per attacchi ed ingiurie contro pubblici funzionari.

BELGIO, 9. — Il 7 di settembre s'è tenuto in Bruxelles il settimo Congresso internazionale degli operai, in mezzo alla indifferenza dei più, e con uno scarso concorso, giacché non vi assistevano che un cinquantina persone circa.

BORMIO, 10. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Il signor Giuseppe Corona, membro del Club alpino di Biella, colla sola guida Pietro Compagnoni, ritenuto da Santa Caterina l'ascensione del Konispitze (3900 metri sul livello del mare). Nonostante gravi difficoltà, l'esito riesce splendido. È questa la prima ascensione fatta da italiani, del Konispitze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre contiene:

Un regio decreto col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione del titolo secondo della legge 8 giugno 1874 num. 1947 (serie 2ª) concernente la tassa da applicarsi alle assicurazioni ai contratti vitalizi, ed ai capitali delle società straniere destinati ad operazioni nello Stato.

10 settembre

R. decreto 7 agosto, che autorizza il comune di Capramontana ad accettare dalla Congregazione locale di carità la cessione dei beni costituenti il patri-

monio dell'Istituto già denominato *Scuola pia delle fanciulle*.

Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di vice-segretario nell'Amministrazione finanziaria dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del 1° agosto 1874 e giorni seguenti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il voto del Consiglio Comunale sulla dote del Teatro Nuovo.

Siamo troppo ossequiosi al verdetto della maggioranza perchè ci attendiamo di censurare il voto con cui il Consiglio dichiarò di sopprimere la dote al Teatro Nuovo. — Volendolo, ci sarebbe facile, tanto più che ci troveremo in buona compagnia, poichè se quattordici Consiglieri votarono l'economia, tredici furono per l'inserzione in bilancio. Ma oltretutto innalzare una bandiera che non è la nostra, noi non ci troveremo in armonia con gli intimi sentimenti nostri.

Propugniamo, è vero, altre volte la necessità di sobbarcare il civico erario a quella spesa, ma non lo facemmo mai con quel calore che proviene dalla profonda persuasione che una spesa sia buona in via assoluta. — Il voto quindi di giovedì sera non ci ha meravigliati, poichè se ci hanno moti vi che possono consigliare la spesa, altri ve ne sono di fortissimi che consigliano il risparmio. — Accennare gli uni e gli altri non è intendimento nostro, tanto più che la questione fu altre e molte volte largamente discussa e dibattuta, così in Consiglio come con la stampa; che se il voto non fu conforme ai nostri desideri abbiamo meno a dolercene, inquantocchè fu promosso da un nostro amico, col quale ben rare volte ci troviamo dissenzienti. — Ciò che ci mosse a farne cenno è il desiderio nostro che da tale deliberazione ne scaturisca tutto il bene possibile. Il dispendio di quattordici mila lire su un bilancio di due milioni, non poteva certo rovinare un Comune, il quale fortunatamente e per l'assidua opera dei nostri amministratori, è in ottime condizioni finanziarie; e sarebbe davvero pressochè ridicolo che i vincitori ne cantassero vittoria, quando vediamo molte città meno popolate e meno ricche della nostra accordare sussidi ben più larghi. — Che se poi si volesse rafforzarne l'opportunità del voto, citando la vicina Venezia, noi non avremmo che a contrapporre due sole osservazioni; che cioè le finanze di quel Comune non navigano in acque molto calme e che la domanda di quella Deputazione oltre passava in proporzione d'abitanti del Comune, il doppio di quanto proponeva la Giunta.

In tali condizioni se non sorge, come è corsa la voce, una società che si traduca in un'impresa per lo spettacolo, dovremmo vivere di reminiscenze di canto. Per noi ciò può bastare, ma non sappiamo se basterà a quelle molte famiglie che da quella stagione teatrale traggono le risorse dell'anno. Ad ogni modo è ora indispensabile, che la Presidenza lasci gli ozi della campagna almeno per qualche giorno, onde riunirsi qui ed intendersi tra essi sul da farsi. Il teatro nostro è in uno stato di deperimento non più consentaneo al decoro della città, e vi ha nessuno che neghi il bisogno di restaurarlo. La Presidenza potrebbe radunare la Società, proporre la massima del ristauo, nominare una commissione che d'accordo con essa facesse un piano finanziario per addovinare alle volute riforme radicali. Ed a noi sembra che prima cosa dovrebbe esser quella di invitare a Padova l'egregio architetto Scala e di alloggiargli un progetto, facendone votare la spesa che non può eccedere le 5 o 6 m. lire. Contemporaneamente adottato il partito di vendere il Teatro Concordi, entrare in trattative con la Giunta per allargare il piazzale di fronte al teatro con l'ab-

battimento delle case che gli stanno rimpetto, abbattimento che, se non erriamo, è pure portato dal piano regolatore. Quasi tutte le città di Provincia hanno un solo teatro; non sarà gran male se anche Padova avrà un teatro unico. Che se la città sentisse il bisogno di un secondo, sarà reso più facile ai progettisti di far sorgere un Teatro della Commedia, sull'area del Teatro Garibaldi, reso ormai non solo indecente, ma pericoloso.

Questo è l'unico modo di far scaturire un bene da un voto che può avere in suo appoggio molte ragioni, ma che ne ha altresì in contrario di incontestabilmente gravi e tali, che possono produrre conseguenze non liete per diverse classi di cittadini.

Valor locativo. Il Sindaco avvisa che fu reso esecutivo dalla R. Prefettura il ruolo principale dell'imposta sul Valore Locativo per l'anno 1874, la cui scadenza è fissata col 1. Ottobre prossimo venturo.

Il ruolo stesso viene pubblicato a termini di legge e sarà ostensibile alle parti dal giorno 18 corrente in poi presso l'Esattore Comunale e la relativa matricola si può esaminare da chiunque presso questa Divisione IV Municipale nelle ore d'Ufficio.

Tutti i contribuenti che nel termine utile hanno prodotto ricorso alla Commissione di Sindacato non furono compresi nel ruolo principale e saranno opportunamente avvertiti della scadenza delle Tasse loro spettanti.

Edilizia. — Siamo pregati a rettificare il nostro apprezzamento di ieri sul selciato di Via Fabbri. Lo sprofondamento sarebbe avvenuto per la rottura del volto che copre il vecchio e deperito acquedotto sotterraneo, ed è indipendente affatto dal recente riordino di quel ciottolato.

La manutenzione poi dei pavimenti dei portici non è nelle attribuzioni di chi deve sorvegliare alla viabilità, ed il portico di S. Marco a Savonarola è di ragione privata.

E qui soggiungiamo noi: che quel portico essendo soggetto all'uso pubblico spetta in ogni modo all'Autorità Municipale il provvedere perchè sia tenuto in buono stato.

Ieri a sera in contrada Sant'Eufemia fu rinvenuto un portamonete contenente poca valuta in viglietti della Banca Nazionale. Chi l'avesse perduto potrà recuperarlo all'Ufficio del Giornale dove fu depositato.

Regate sul lago di Como. — Leggesi nella *Perseveranza*, 9:

Oggi è il primo giorno delle regate a vela. Sabato poi avranno luogo altre regate a vela coi canotti di seconda categoria (7 metri di lunghezza), le quali saranno la *great attraction* della stagione. Vi prendono parte, fra gli altri, due canotti che vinsero i primi premi sul lago Maggiore; essi si chiamano: *Albano* e *Pirenze*. Alle regate di sabato assisteranno i Principi Reali di Piemonte, e dicesi che alla sera tutto l'incantevole bacino della Tremezzina sarà splendidamente illuminato.

Rivista Veneta. — Sono usciti i numeri di agosto e settembre della *Rivista Veneta* che si pubblica a Venezia ed è diretta dall'avv. De-Kiriaki. Essi contengono le seguenti materie:

Del carattere nazionale negli ordinamenti amministrativi e politici dello Stato (avv. A. S. De-Kiriaki) — Il Giardino-Scuola (prof. A. Pick) — Possidenti Veneti e Comizi agrari (A. Vettoruzzi) — Il distretto di Montebelluna (avv. L. C. Stivanello) — Il credito fondiario nel Veneto (A. S. De-Kiriaki) — Rassegna bibliografica mensile; sulle opere di Gioda, Ellero, Causa, Del Vecchio, Bonagamba, Callegari, Novello, Fenoglio, Penci, Catara Lettieri — Cronaca e Notizie varie — Annunzi.

Processo Macola-Silvestri. — Ieri cominciò presso il Tribunale civile correzionale di Venezia il dibattimento nel processo Macola.

L'accusato espose i fatti che diedero

origine alla causa, e vennero quindi esaminati i Codici Petrarqueschi.

La difesa sostenne che le epigrafi preposte ai codici stessi non accennino sempre al fatto che erano stati i proprietari che offeressero quei codici perchè i visitatori della casa del cantore di Laura potessero scrivervi le proprie impressioni o il proprio nome.

Si udirono quindi le deposizioni dei testimoni.

Un pubblico numeroso assisteva al dibattimento sul quale ci riserbiamo di dare ulteriori relazioni.

Pio Istituto Turazza. — Abbiamo notizie dell'accoglienza festevolissima fatta ieri da Este agli allievi del Pio Istituto Turazza. Quei gentilissimi abitanti non avrebbero potuto dimostrare in modo più espansivo la loro simpatia per quei cari giovanetti.

La recita ch'essi hanno dato ieri sera ebbe un esito assai brillante: il teatro era molto affollato, e l'introito netto fu di lire 302.

Noi mandiamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri agli allievi, e all'ottimo loro Direttore, con tanti ringraziamenti pegli Atestini, la cui ospitalità, tante volte provata, ebbe in questo incontro sì luminosa riconferma.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Esercito*:

Il reclutamento delle scuole militari in quest'anno riesce benissimo. Le ammissioni superarono ogni aspettazione: passano, a quanto ci si assicura, i 500 nuovi ammessi.

Disastro. — Abbiamo per dispiaccio da Londra, 11:

« Iersera a Thorte, presso Norwich, avvenne uno spaventevole scontro sulla ferrovia Great-Easterns: ci furono 15 morti e 30 feriti. »

Infortunio sul Monte Bianco. — L'Italia reca una particolareggiata relazione della disgrazia avvenuta testè sul Monte Bianco:

Il sig. James Aubrey Garth Marshall, di Leeds in Inghilterra, giungeva, accompagnato dalle guide Giovanni Fischer di Meiringen e Ulrico Almer di Grindervall, la sera del 29 agosto a Courmayeur, collo scopo di tentare l'ascensione del Monte Bianco dalla parte del ghiacciaio del Brouillard, passaggio che finora era stato ritenuto impraticabile.

Partirono infatti l'indomani, alle 10 antimeridiane, accompagnati da un contadino, che portava coperte e provvigion. Dopo sei ore di marcia, giunsero alla cosiddetta *guglia del Chatelet*, e vi pernottarono. Alle 2 ant. del 31, dopo aver licenziato il contadino colle coperte, s'incamminarono verso il ghiacciaio del Brouillard, che percorsero in tutta la sua lunghezza. Arrivati ai piedi della piramide, occorreva trovare una via per ascenderla e raggiungere la vetta del Brouillard. Ma invano fecero il giro del colosso; la montagna presentava da ogni lato una parete verticale, sulla quale i piedi e le mani non potevano far presa. Infine, verso le 4 pom., visto inutile ogni tentativo, pensarono tornare alla roccia, ove avevano dormito la notte precedente e aspettarvi il giorno.

Dopo alcune ore di marcia faticosa verso enormi crepacci, che dovevano essere girati, la notte venne di un tratto a sorprenderli in mezzo ai ghiacci. Di venne impossibile l'andare innanzi, e però la piccola carovana si rannicchiò in un crepaccio poco profondo, aspettando che sorgesse la luna. Furono ore di angoscia in mezzo a quelli abissi senza fondo, col freddo acutissimo che li tormentava e minacciava a ogni istante dai massi di ghiaccio, che si distaccano e rotolano con fracasso lungo la costa. Infine apparve la luna alla mezzanotte; i tre si legarono colla corda e continuarono a discendere. Di un tratto un grosso blocco di ghiaccio, che essi stavano attraversando, si distacca e apre un abisso sotto i piedi della guida Fischer, che andava primo; la scossa, che la sua caduta impresso alla corda, trascinò l'inglese e poi il giovane Almer, che aveva invano tentato di piantare la

picca nel ghiaccio; tutti tre sparvero nell'abisso.

Tuttavia Almer rinvenne poco stante in sé; lo spavento della caduta, più che le ferite, gli aveva tolto i sensi. Cercò rendersi conto della sua situazione e riconobbe la terribile realtà. Accese un cerino per vedere ove fosse e ove fossero i suoi compagni; il sig. Marshall non era più che un cadavere, Fischer aveva il ran- tolo dell'agonia, e spirò poco dopo. E lui, Almer, trovavasi in quel fondo insieme ai due cadaveri.

A giorno fatto, coll'aiuto della picca, Almer poté tagliare degli scalini nel ghiaccio e uscire dal crepaccio. Messo un segnale al luogo della catastrofe per poterlo riconoscere, cercò discendere a Courmayeur, e vi giunse il 1° settembre alle 10 ant.

Alla sua narrazione una compagnia di quindici guide e portatori si recò sul luogo del disastro, e dopo molti stenti riuscì a trarre dall'abisso i due cadaveri, che vennero faticosamente portati fino a Courmayeur la sera dell'indomani e deposti nella cappella evangelica.

Il signor Marshall era un bel giovane di 28 anni, di forme atletiche. Fischer aveva 40 anni ed era padre di numerosa famiglia. Quanto ad Almer, così miracolosamente scampato, egli è figlio della celebre guida Cristiano Almer e non ha che 25 anni.

Polemica. — Leggesi nell'*Opinione*:

Informazioni avute da sicura fonte ci pongono in grado di rettificare la notizia data da qualche giornale di Torino della comparsa del tifo bovino in Isvizera. Non è il tifo che si è manifestato, ma la polmonia contagiosa nel Giura Valdese dalla parte della Francia. Possiamo aggiungere che dal governo di Vaud e dal Consiglio federale si è provveduto con la maggior sollecitudine per circoscrivere il male ed impedirne la diffusione.

Nuovo organo. — Da una corrispondenza da Lavis 22 agosto 1874 nel *Trentino* togliamo quanto segue:

In questi ultimi giorni la Chiesa parrocchiale di Lavis si è arricchita di un eccellente organo, opera insigne dell'antica Ditta Cioriani, rappresentata dai signori fratelli Puggina di Stanghella.

Sulla bontà dello strumento basteranno poche parole. La semplicità, solidità e prontezza del meccanismo, l'ingegnoso sistema dei serbatoi dell'aria, la distinta qualità del materiale, la simpatica dolcezza ed omogeneità delle voci, la rotondità del maestoso ripieno anche quando non sia coadiuvato dai numerosi registri di concerto di felicissima imitazione, e più di tutto la nuova e mirabile perfezione delle gradazioni, merco le quali i suoni da una sfumatura appena percettibile possono giungere al più assordante sviluppo che un eco invisibile ripete lontano lontano, con effetti inaspettati, imponenti, irresistibili... tutto questo diciamo, fu già convenientemente rilevato ed apprezzato da persone la cui distinta intelligenza in siffatta materia è unanimemente riconosciuta e che gentilmente aderendo al nostro invito di esaminare lo strumento e di darne il loro imparziale giudizio, non dubitarono di esprimere la loro piena approvazione.

L'esempio d'operosità, di modestia e di discrezione di questi giovani fabbricanti onesti ed intelligenti lascerà tra noi un lungo e salutare ricordo, e sarà la più bella raccomandazione presso quei Comuni che volessero giovare della loro opera in qualche nuovo lavoro.

Povera maestra! — Leggiamo nella *Gazzetta di Salerno*:

Luisa B... giovane di 25 anni, di Alessandria, compiva a Vallo l'ufficio di maestra elementare. Le nostre lettrici non sapranno mai qual coraggio, quale abnegazione v'ha in queste fanciulle che lasciano il dolce nido materno e vengono qui a procacciarsi un pane stentato: a quali assalti sieno esposte: come la miseria, la nostalgia, l'isolamento, le insidie e le martore. Eppure eccole lì, franche sorridenti compiere bravamente il loro dovere, contente quando la loro scuola è fiorente, quando riescono ad istillare un sentimento gentile nell'animo delle nostre plebi.

Pure talora il coraggio vien meno a quelle poverette. E ciò dovette avvenire alla Luisa; cui la vita parve sì amara, che deliberò infrangerne la coppa.

Mercoledì il Sindaco di Valloriceveva una lettera della Luisa che lo avvertiva del funesto proposito, perchè ad altri non si desse colpa della sua morte, e le si apprestassero decenti funerali con tre mesi di stipendio (17) che il Muni- cipio ancor le doveva di arretrati. Ac- corso il Sindaco in compagnia di persone della famiglia, e trovò la Luisa che già avea colorito il disegno precipitandosi in un profondo pozzo attiguo alla casa.

Un bravo soldato del 36°, Camponi Domenico, fecesi legare ad una corda, si calò nel pozzo, e rinvenne la povera Luisa, alla quale le ampie vesti avevano impedito di affondare. Soccorso fu salva... col compianto, e la simpatia di quanti la circondano varrà forse a riconciliarla con la vita.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino dell'11 settembre

Nascite. — Maschi n. 1. femmine n. 1.

Morti. — Noverato Dominici Pulche- ria fu Felice, d'anni 48, casalinga con- iugata.

Govin Antonia fu Angelo d'anni 73, domestica, nubile.

Nodari Giovanni fu Prosdccimo di anni 4.

Un bambino esposto di giorni 25. (Tutti di Padova).

OSSERVATORIO ASTRONOMICOM
DI PADOVA
13 settembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo med di Padova ore 11 m. 55 s. 51,5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 8,6

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	758,8	759,1	759,8
Termomet. centigr.	21,3	24,9	20,3
Tens. del vap. acq.	14,93	11,45	14,41
Umidità relativa . .	79	49	81
Dir. e for. del vento	E 1 SE	1 NE	0
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	nuv.	ser.

Da mezzodì del 11 al mezzodì del 12
Temperatura massima = + 25,5
minima = + 14,4

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 11. — Rendita it. 74 — 74.10.
120 franchi 21.98 21.99
Milano, 11. — Rendita it. 74.05 74.10.
120 franchi 22. —
Sete Affari nulli.

Marsiglia, 10. — *rani.* Mercato calmo.

Id. 11. — Il vapore *Meikong* delle Messaggerie Marittime proveniente dal Giappone e China con 111 pas- saggeri, 1448 balle seta, 4736 colli merci per Marsiglia, e 657 balle seta per Londra è partito da Porto Said questa mattina diretto a Na- poli e Marsiglia.

Gene, 8. — *Sete.* Affari stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Si annunzia che sua Maestà giungerà Firenze intorno al 20 settembre.

L'on. Presidente del Consiglio è at- to in quella città pel giorno 18 di questo mese.

Il Marchese di Lorenzana, inviato uf- ficioso del Governo di Madrid presso il Papa, chiese al cardinale Antonelli della Santa Sede non credesse oppor- to di seguire l'esempio di varie po- tenze riconoscendo il Governo del ge- nerale Serrano.

Sua Eminenza gli rispose che avrebbe fatto la comunicazione al Santo Padre preso in proposito i suoi ordini.

Infatti il cardinale Antonelli ne riferì Pio IX il quale si rifiutò recisamente di accordare il chiestogli riconoscimento.

Della volontà del Santo Padre venne data partecipazione al marchese di Lorenzana. (Gazz. d'Italia)

Leggesi nello stesso giornale: Abbiamo da Massa Carrara che fu arrestato, non è molto, ad Avenza un fante di armi, le quali dovevano ser- virsi alle bande degli internazionalisti.

Il cav. Salari, prefetto di Massa-Car- rara venne ora a sapere che lo sbarco si fece senza convenienza di un ad- desso alla capitaneria di quella località quale si ritiene affilato all'interna- zionale.

Egli ne scrisse tosto al capitano di Porto alla Spezia, pregandolo ad as- sumere maggiori informazioni e comuni- cargliele.

Il capitano di Porto alla Spezia, ap- pena ricevette questa comunicazione, si affrettò a recarsi ad Avenza per aprirvi immediatamente un'inchiesta.

Il *Constitutionnel*, 10, scrive: Il viaggio del Maresciallo a Lione è deciso per venerdì della settimana prossima, cioè otto giorni dopo l'e- scursione ch'egli sta per fare nel Nord e al Pas de Calais.

A quanto si narra i tedeschi che sog- giornano nelle città di bagni hanno ce- lebrato clamorosamente l'anniversario di Sedan.

Da Ostenda inviarono un dispaccio ad un alto personaggio del Belgio per fargli conoscere che i tedeschi, cele- brando la loro vittoria, bevevano anche alla di lui salute.

L'alto personaggio, secondo l'*Indé- pendance belge*, avrebbe risposto con questo telegramma abbastanza piccante: « Faccio voti che il soggiorno dei « bagni di mare vi sia favorevole, e che « il vantaggio ritrattone per la vostra « salute v' impegni a ritornarvi.

Il *Constitutionnel*, 10, reca: Nove Spagnuoli carlisti, fra i quali 1 colonnello, 4 luogotenenti, 3 sottote- nenti e 1 sergente maggiore, furono ar- restati domenica all'albergo Angelini, a Pau, dal commissario di polizia.

Dichiararono di recarsi in Catalogna. Furono condotti alle carceri in attesa della decisione del Prefetto.

Lunedì mattina, un luogotenente co- lonnello, 3 luogotenenti e 2 soldati ap- partenenti alla stessa armata furono pure arrestati.

Corriere della sera

12 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 settembre

Abbiamo avuto il refrigerio di un acquazzone che temprò gli ardori del- l'aria e ci ha restituito il respiro. A Roma le piogge di settembre sono il benservito per le febbri e il richiamo ai forestieri ch'oltre le bellezze artisti- che d'un paese amano conoscerne e- ziandio le naturali, cosa alla quale il verno si presta assai male. I forestieri ci sono e saranno ancora Dio sa fino a quando la vita di Roma: sotto questo aspetto la pioggia è stata una risorsa, da scontarsi dai poveri Travet coi rin- cari che l'affaire di quella porta seco invariabilmente. Che Dio e i ministri vi provvedano perchè d'anno in anno la posizione di quegli infelici si fa più grave, e gli aumenti progettati sugli stipendi, una volta accordati, saranno semplicemente una goccia d'acqua nel deserto di Sahara.

Ma lasciamo da banda la pioggia e i Travet per venire alla politica. L'onor. Minghetti ci ha fatta la sorpresa di cor- rere a Napoli senza dir nulla a nessuno, quantunque la sua intenzione d'una gita nelle provincie conferminò a quella città fosse già conosciuta. L'occasione lo favorisce grandemente: egli arriva nell'antica metropoli dei Borboni giusto nel punto in cui tra la sinistra giovane e la storica la guerra si è pronunciata più viva che mai: non ha quindi che a stendere la mano per fare il terzo che gode fra i due litiganti. La stenderà? Mi dicono ch'egli si asterrà scrupolo- samente da ogni dimostrazione politica: ma questa è forse la maniera di stenderla più efficacemente salvando i ri- guardi e le convenienze. Appena di ri- torno farà una corsa a Torino e la Ca- mera avrà il fatto suo.

Si torna a mettere in dubbio il se- gretariato generale dell'on. Bonfadini, il quale consentirebbe a rimanere solo per pochi giorni.

Francamente: fra il sì e il no, fra le

asserzioni e le smentite la cosa comin- cia a parere lunga, e voi sapete che le cose lunghe diventano serpi. I. F.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia, 12 ore 1 1/2 pom.
Macola fu assolto.

Estratto dai giornali esteri

In prova ch'è ormai decisa la istitu- zione d'un ufficio di giustizia presso la cancelleria imperiale in Germania tro- viamo che nel bilancio del nuovo anno 1874 verrà inserita una quarta sezione alla Cancelleria stessa formata appunto dall'ufficio di giustizia. La prima sezione è l'amministrazione delle poste, la se- conda quella dei telegrafi, la terza l'am- ministrazione dell'Asazia-Lorena.

Il decano Rzezniwsk il quale ha pro- nunciato a Wloscjegewski la scomunica maggiore contro il parroco Kubezak, nominato dal patrono della parrocchia di Xions contro il potere legittimo della Chiesa, incontrerà per un duplice mo- tivo le sanzioni delle leggi penali prus- siane. Prima in base alle leggi gene- rali per aver comminato un castigo che ha un'influenza anche nei rapporti poli- tici, in secondo luogo per aver contro alla legge 13 maggio 1873, § 1 com- minato una pena lesiva della libertà, e dell'onore civile del colpito, finalmente per averla pronunciata in nome del « de- legato apostolico » autorità disconosciu- ta dal governo prussiano, che ha di- chiarato vacante la diocesi di Posen, e come tale contraria all'art. 4 della legge 20 maggio 1864.

Il telegrafo ci annunzierà da un mo- mento all'altro qualche centinaio di tal- leri di multa inflitti al decano.

La *Provincial Correspondenz* si esprime come segue sull'incidente di Gue- taria:

« Le navi da guerra alemanne, che vennero mandate sulle coste di Spagna durante la guerra civile a tutela della vita e della proprietà dei sudditi spa- gnuoli, le cannoniere « Nautilus » ed « Albatros » hanno testè approdato al porto di Santander ed ebbero colà il più ami- chevole ricevimento da parte della po- polazione. Dal detto porto esse incro- ciano nelle regioni vicine alla costa settentrionale di Spagna (nel seno di Biscaglia).

In una di queste gite le navi tede- sche presso Guetaria vennero improv- visamente assalite da colpi delle batte- rie carliste che assedian questa città. Dopochè dalla parte alemanna si fu con- vinti che questo assalto non si fondava sopra un equivoco, il fuoco venne scam- biato da parte delle navi tedesche con 24 colpi, che in parte colpirono. Quando i carlisti in seguito a ciò cessarono il fuoco, le nostre navi continuarono il viaggio per Santander. L'incidente sa- rebbe così risolto; però questo incidente fa bastantemente riconoscere di nuovo, quanto i carlisti rispettino il diritto delle genti. »

Ecco il rescritto riflettente il viaggio in Boemia dell'Imperatore d'Austria: « Caro barone Weber!

« Durante il mio viaggio attraverso il mio amato regno di Boemia, come du- rante il mio soggiorno nella capitale del dominio Praga, l'intera popolazione concorse con nobile gara ad appa- recchiarmi un ricevimento quanto bello altrettanto cordiale. Lietamente com- mosso da tali egregie prove di fedeltà e di devozione, la incarico di portare a generale conoscenza la mia più p- ena e cordiale gratitudine per ciò. »

« Francesco Giuseppe. »

Telegrammi

Madrid 9.
L'invitato austriaco, conte Ludolf, fu ricevuto confidenzialmente iersera dal

ministro degli esteri, Ullon. La conse- gna delle credenziali è fissata per sab- bato 12 corrente.

Costantinopoli 10.
La città di Panderma, sul mar di Marmora fu completamente distrutta da un incendio scoppiato nella notte di domenica a lunedì, salvo 30 case.

Praga 10.
L'Imperatore consegnò 5000 flor. pei poveri di Praga, ed un nuovo sussidio di 3000 fiorini per la costruzione del teatro nazionale ceco.

Agram 10.
(Sessione della Dieta). La Dieta esaurì oggi il progetto di legge sulla compo- sizione delle liste dei giurati per i delitti di stampa, ed il progetto di legge sul rilascio condizionato dei delinquenti in prima e seconda lettura. Contro l'ultimo progetto, appoggiato caldamente dai de- putati Spun, Schram, Rogulic e Brlic votò soltanto l'estrema sinistra.

Parigi 10.
Regna qui una grande commozione pel l'incidente di Guetaria: alla borsa di ieri la notizia che la Germania inter- verrebbe immediatamente in Spagna gettò un panico formale. L'*Union* pub- blica un dispaccio ufficiale di D Carlos che dichiara che i Carlisti hanno spa- rato sopra una nave alemanna, perchè cominciò a sbarcare soldati armati. La *Union* aggiunge che un intervento della Germania provocherebbe la vendetta dell'intero popolo spagnuolo.

Il governo francese teme una gene- rale levata di scudi legittimista in fa- vore di D. Carlos, ed un accorrere in massa alle sue bandiere dei giovani no- bili. Il Duca Decazes desidera perciò il raddoppiamento delle truppe ai con- fini dei Pirenei.

Alla consacrazione del nuovo tempio israelitico il rabbino in capo Isidor tenne un discorso con cui eccitò gli ebrei di tutto il mondo alla restaurazione della Francia, della nazione che prima li e- mancipò.

Il sig. Lachaud parte oggi per Gras- se: egli difenderà il colonnello Villette ed il servo di Bizaine. Il procuratore di Stato ha ricevuto l'istruzione di sot- tacere tutte le negligenze sorprese nel forte Santa Margherita.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Mac Mahon ricevette alle ore 11 e mezza l'ambasciatore spa- gnuolo. Questi consegnando le sue cre- denziali, esprese la sua viva soddisfa- zione in vedere ristabilite le relazioni fra i due paesi; esprese la speranza che questo accordo contribuirà a far terminare la guerra civile; disse che il riconoscimento delle potenze sarà un mezzo efficace per assicurare la pace, che è la grande aspirazione del popolo spagnuolo, e daragli quella prosperità che interessa la Francia sotto tanti rap- porti.

Mac Mahon rispose: « Potete essere persuaso del mio desiderio di grassodare le buone relazioni fra i due paesi: non cessai mai di far voti per la prosperità della Spagna, che interessa tutte le po- tenze, e specialmente la Francia: rice- verete sempre da me il più benevolo concorso. »

NOTIZIE DI BORSA

Londra	10	11
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	66 5/8	67 —
Lombarda	48 1/8	48 1/8
Turco	79 3/4	80 —
Cambio su Berlino	101 1/2	101 1/2
Tabacchi	44 3/4	44 1/8
Spagnuola	—	—
Vienna	9	11
Austriaco ferrate	316 —	317 50
Banca Nazionale	975 —	9 80
Aspettanti d'oro	8 80	8 81
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 80
Rendita austriaca arg.	74 75	74 70
in cart.	71 70	71 70
Obbligaz.	245 25	245 75
Lombardo	145 50	144 —

Firenze	11	11
Rendita italiana	71 74 liq.	71 70 liq.
Oro	22 06	21 97
Londra tre mesi	27 52	27 48
Francia	110 32	110 20
Prestito nazionale	67 liq.	68 liq.
Obbl. regia tabacchi	836 liq.	835 liq.
Banca nazionale	1919 liq.	1920 fm.
Azioni meridionali	348 —	348 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1440 liq.	1440 liq.
Credito mobiliare	731 —	743 —
Banca generale	214 50	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	74 —	—
Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	100 27	100 40
Rendita francese 3 0/0	64 52	64 65
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 15	67 05
Banca di Francia	3890 —	3885 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	328	320
Obblig. tabacchi	492 50	491 25
Obbl. Ferr. V-E. 1866	203 —	203 —
Ferrovie Romane	68 65	68 —
Obblig.	183 50	183 50
Azioni Regia Tabacchi	—	778 —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	91 18	91 18
Consolidati inglesi	92 75	92 75
Banca Franco-italiana	44 05	45 —

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Casale di Scodosia 6 settembre.

Un libro di poche pagine e di molto vantaggio ai fanciulli delle prime scuole è messo alla luce dal giovine e bravis- simo nostro maestro Marcello Zaglia.

Con metodo didattico e semplicissimo, facile perciò ai docenti nonché agli scolari vi mette sott'occhio la Geografia particolare della nostra Italia, dap- poi la generale d'Europa, posizione, po- polazione, Stati, politica, capitali, mari, fiumi, laghi, montagne ecc. con qualche nozione delle altre parti del mondo. E non basta; egli ci narra in linguaggio schietto familiare, appassionato alcuni fatti storici che illustrano l'Italia e i suoi eroi da lasciare nei fanciulletti le più felici impressioni dell'amore alla patria e alla propria dignità.

Tale libretto si raccomanda agli ono- revoli Maestri, e perchè abbrevia il tempo e alleggerisce la paziente fatica dell'istruzione, e perchè venga equa- mente a retribuzione di merito al sul- lodato Maestro che pose tanto affetto allo studio e alla coltura della mente e del cuore senz'altro premio, in tante miserie sperabile, da quello in poi di riuscire con ogni possibile miglio- ramento a profitto e decoro delle nostre scolastiche elementari istituzioni.

Il presid. della Comm. scolast. locale
D. GIACOMO CASAROTTI.

LA RAPPRESENTANZA VENETA

della

North-British e Mercantile
Compagnia inglese
di Assicurazioni contro l'Incendio

AVVISA
che in sostituzione del sig. ingegnere Augusto Scala cessato Agente e del sig. Domenico Petich, il quale aveva assunto interinalmente la reggenza, ha nominato suo Agente stabile per la pro- vincia di PADOVA il signor **Antonio Tonello.**

Il Rappresentante per il Veneto
STADLER

2-636

D'AFFITTARE

Due appartamenti; uno in I. Piano e l'altro in II. Piano, verso corte della Casa in Via Spirito Santo, N. 1765.

Due appartamenti in II. Piano di 8 Stanze ciascheduno con Gra- najo e Cantina, tanto uniti che separati in Via delle Piazze di fianco S. Canziano, N. 407.

Seuderia per 3 Cavalli con Ri- messa nella stessa Casa, che si affitterebbe anche assieme ai detti Appartamenti.

Casa in Via S. Giovanni delle Navi (Palazzo Solvatico), N. 906.

Casino in Via Savonarola, Civ. N. 5115.

Camera e Cucina al Portello, N. 2771.

Rivolgersi al sig. ABRAMO LUZ- ZATTO, Via S. Giovanni della Morte, N. 1677. 3-638

Estrazione del R. Lotto ese- guita oggi in Venezia:
3 - 79 - 19 - 40 - 27

ESTRATTO sommario del Bando 10 Settembre 1874 per vendita di Immo-
bili nei sensi dell'Art. 827 Codice
Procedura Civile.

Nel giorno 3 Ottobre p. v. in Padova
presso lo Studio del Notaio Delegato dott.
Francesco Gaetano Muneghina si procederà
alla vendita per incanto degli Immobili qui
sotto descritti, e spettanti in comunione di
beni alle sorelle signore Maria Indri mari-
tata Antonio Piatti, ed Isabella Indri mari-
tata Giuseppe Cavargna di Milano; vendita
sopra istanza dei Coniugi Piatti, non oppo-
sta dal Cavargna accordata dal R. Tribu-
nale Civile e Correzionale in Padova con
sentenza 27 Aprile 1874, N. 136 e successivo
Decreto 31 Agosto N. 227.

L'Asta sarà aperta per ciascun lotto al dato
peritale di stima; chi offre per la totalità avrà
la precedenza; deposito preventivo del deci-
mo sul prezzo di Stima e più per tasse e spese
L. 1000 per lo stabile intero; L. 700 per
il 1.; L. 400 per il 2.; L. 200 per il 3. Lot-
to. La vendita ha luogo a corpo e non a
misura, senza garanzia oltre il ventesimo. Il
possesso civile viene concesso all'11 Nov.
p. v. con gli oneri e diritti relativi; il com-
pratore rispetterà le locazioni in corso. Il
prezzo della vendita sarà pagato per una
metà al momento stesso della delibera; l'al-
tra nell'11 Novembre p. v. le spese tutte a
carico del compratore; soddisfatti dall'ac-
quirente tutti gli obblighi, a lui saranno ri-
versati i relativi documenti e titoli di proprietà
visibili nello Studio del Notaio Muneghina.

Fondi fondi da subastarsi.

LOTTO I.

Casa Dominicale ed adiacenze con campi
12.0154 ai mappali N. 89, 90, 91, 95, 96,
99, 101, 312, 750, 755. Pert. 47.06, siti in
Comune censuario di Cartura, Contrada Co-
mun Grande Distretto di Conselve, Provin-
cia di Padova con la Rendita censua-
ria di a. L. 283, stimato L. 18040.

LOTTO II.

Chiusura di Campi 6.0481 ai mappali
N. 141, 142, 143. Pert. 24.01 con sovrappo-
sta Casa di muro ad uso Osteria e Casolin-
eria sita in detta Comune e Contrada lungo
la strada Capitello, con la Rendita censua-
ria di a. L. 158.76, stimata L. 7460.

LOTTO III.

Chiusura di Campi 2.0094 ai mappali N.
4019, 1675. Pert. 8.16 con Casolare di ra-
gione del Conduttore sita in detta Comune
e Contrada con la rendita di a. L. 31.99,
stimata L. 1034.

In tutto Campi 20.2.009, Pertiche 79.23,
stimati L. 23534.00.
E più precisamente descritti nella relazione
e stima 15 Aprile 1869, degli ingegneri Ro-
dighiero ed Arrigoni, visibile presso lo Stu-
dio del sottoscritto Notaio Francesco Gaetano
dott. Muneghina in Piazzetta Pedrocchi.

Padova, 11 Settembre 1874.
Dott. Francesco Gaetano Muneghina
4-653 Notaio

N. 1307. 653
**CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
della Casa di Ricovero**

Avviso d'Asta

per la vendita dell'Uva di Limena
DELLA CASA DI RICOVERO

Volendosi procedere, colle norme stabilite
dal Regolamento di Contabilità generale dello
Stato, alla vendita di tutta l'uva esistente
nei fondi della Casa di Ricovero in Limena
della presuntiva quantità di Ettolitre 640
ossia Mastelli Padovani 900 (novecento) si
invita chiunque credesse di aspirare a tale
acquisto di produrre offerta segreta non più
tardi delle ore 12 meridiane del giorno di
Venerdì 25 Settembre corrente.

L'offerta dovrà essere preceduta da un
deposito di ital. Lire 2300 in Biglietti della
Banca Nazionale.

L'offerente dovrà dichiarare nella sua of-
ferta di accettare tutte le condizioni normali
relative alla vendita, ostensibili presso que-
st'Ufficio, fra le quali si ricorda l'obbligo di
fabbricare il vino nella cantina dell'Istituto
in Limena, e di usare delle botti di quella
Cantina per la sua custodia che può du-
rare a tutto Agosto 1875.

Il prezzo unitario per ogni Ettolitro o per
ogni Mastello sarà in Lire Italiane ed il pa-
gamento seguirà in Buoni della Banca Na-
zionale al valor nominale.

Non sarà presa in considerazione qualun-
que offerta che alterasse i patti del Capito-
lato normale.

Nel giorno suddetto al tocco saranno aperti
i pieghi e deliberato sull'aggiudicazione del
Contratto a termini del suddetto Regola-
mento.

Dall'Ufficio del Consiglio Amministrativo
della Casa di Ricovero
Padova, li 10 Settembre 1874.

Il Presidente
G. Dolfin-Bolati

AVVISO Il sottoscritto av-
verte di aver tra-
sportato il suo esercizio
DI APPARECCHI PEL GAZ
E BANDAJO, dalla Via
S. Andrea in Via Sal Vecchio al
Civ. N. 658.

Aumentato vistosamente il deposito, spera
di vedersi onorato di commissioni, promet-
tendo una perfetta esecuzione nei lavori, e
tutta la modestia nei prezzi.

Avverte inoltre che abitando sopra il detto
negozio, potrà prestare l'opera sua in qua-
lunque ora di giorno e di notte.
6-623 FRANCESCO PERON

RECENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni
dello stomaco, attivare quelle degli intestini e
guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NEVRICO, per guarire quel
malessere che, sotto varie forme precede le
malattie che guarisce da principio, e faci-
litare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremore e calori
con o senza intermittenza, di cui gli amari
son gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'im-
poverimento del sangue, la dispesia, l'ane-
mia, la sfinenza, l'inappetenza, le malattie
di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & Co.,
2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e
Roberti.

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana

proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprez-
zabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si com-
pisce in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'in-
dividuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir
di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente
apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per il Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie
in Padova N. 3373 24 493

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni
di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura
per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali del-
l'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e
la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie,
abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio
di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi
danza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri vi-
sceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppres-
sione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, dia-
betes, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia steri-
lità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa
è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando
buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo
dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non vole-
vano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spe-
rimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice ri-
sultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Re-
valenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le
mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ro-
busto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito am-
malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la me-
te.

Cura n. 67,811.

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 70,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta
Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre
anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle
Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,218.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva at-
taccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi
cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più al-
zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza
ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Ara-
bica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scom-
parve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si oc-
cupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1¼ di chil. fr. 2.50; 1½ ch. 4.50; 1 chil.
2 fr. 8; chil. e 1½ fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta-
quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gra-
vidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al pa-
lato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, ci-
polle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso
più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più
indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè
dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa
sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute,
buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carni
ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

II. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare
in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra me-
ravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n. 70,406.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spa-
zio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente
guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8;
per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50;
per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti;
Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. —
ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quarata, far-
macista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Fi-
lipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio An-
dallo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beg-
giato. — VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-GENOVA. L. Marchetti, farm. —
BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara
arm. Reale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

15-444

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto